

VII - IMPEGNI PATRIMONIALIa) GARANZIA SUPPLETIVA DELL'AZIENDA CARBONI ITALIANI PER IL MUTUO ALL'ISTITUTO FASCISTA CASE POPOLARI PER COSTRUZIONI IN CARBONIA -

Il Direttore Generale ricorda che in adunanza del 23 febbraio 1939-XVII, il Consiglio deliberò, a favore dell'Istituto Fascista per le Case Popolari dell'A.Ca.I. (gestione speciale dell'Azienda Carboni Italiani con amministrazione autonoma), un finanziamento di circa L.50 milioni, in conto del quale l'Istituto suddetto ha chiesto, fra l'altro, un mutuo di L.32 milioni destinato a finanziare la costruzione di vari lotti di case popolari nella Città di Carbonia, e da garantirsi con prima ipoteca sull'area e sui fabbricati, di cui sopra, nonché con la cessione pro solvendo, all'I.N.A. del contributo statale annuo 3% per anni cinquanta.

Per la prova della proprietà e libertà degli immobili suddetti, è stata presentata una documentazione incompleta e non sufficiente a dimostrare - giusta quanto è di norma richiesto dall'I.N.A. - la piena proprietà e libertà degli immobili stessi per l'ultimo trentennio.

Ciò deve imputarsi, non a colpa dell'Istituto Case Popolari dell'A.Ca.I., che ha invece fatto eseguire sul posto, da un notaio incaricato, le più accurate ricerche, bensì allo stato disastroso del catasto sardo, che non solo non consente il minimo collegamento fra le indicazioni catastali attuali e quelle del vecchio catasto, ma non consente neppure di ricostruire, per i trapassi di proprietà anteriori al 1925 (data di impianto del catasto nuovo), la esatta provenienza degli immobili in esame.

In conseguenza di ciò, mentre per il periodo che va dal 1925 ad oggi, la documentazione esibita è quasi completa, per modo che - con l'ausilio della prescrizione acquisitiva decennale, di cui all'art.2137 cod. civ. - può ritenersi sufficientemente dimostrata la

